



DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa ed allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, 2° comma della l.r. n. 44/91.

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Deliberazione n. 15

**Oggetto:** Approvazione piano triennale per la prevenzione della corruzione ed annesso programma triennale per la trasparenza, ed integrità 2014-2016 e del "Codice di comportamento dei dipendenti provinciali"

L'anno duemilaquattordici il giorno trentuno del mese di Gennaio alle ore 9,00

in Trapani Via Garibaldi, 89 nei locali della sede di Palazzo Riccio di Morana

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

**Dott. Darco Pellos**

**Il Segretario Generale**

**Il Commissario Straordinario**

**F.to Scalisi**

**F.to Pellos**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione, è stata - sarà pubblicata

all'Albo Provinciale dal 31.01.2014

al 14.02.2014

**IL SEGRETARIO GENERALE**

nominato con D.P. n.509/GAB del 02 gennaio 2014 per la gestione della Provincia Regionale di Trapani in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli Organi provinciali, Presidente, Giunta provinciale e Consiglio provinciale;

con la partecipazione del Segretario Generale della Provincia, **Dott. Giuseppe SCALISI**;

**vista** l'allegata proposta di deliberazione, pari oggetto, Settore \_\_\_\_\_ di questa Provincia;

**vista** la L.R. n. 48 dell'11/12/1991 che modifica ed integra l'ordinamento regionale degli EE.LL;

**visto** il vigente Statuto della Provincia Regionale di Trapani;

**visti i seguenti pareri espressi ai sensi del c.1 dell'art.49 e del c.1 dell'art.147 bis del D.lgs.267/2000 e ss.mm.ii.:**

- **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA dal Dirigente del Settore**

**FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

**NON FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica

per la motivazione indicata con nota n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega alla presente proposta di deliberazione.

La presente proposta non necessita di parere di regolarità tecnica in quanto trattasi di mero atto d'indirizzo che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

- **PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE dal Dirigente del Settore Finanziario**

**FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile

si attesta la copertura finanziaria (art. 151 comma 4, D.Lgs. 267/2000)

**NON FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile non si appone l'attestazione della copertura finanziaria per la motivazione \_\_\_\_\_

indicata con nota n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega alla presente proposta di deliberazione.

**Non dovuto** in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

**visto** il parere \_\_\_\_\_ del Collegio dei Revisori dei Conti rilasciato con nota del \_\_\_\_\_  
prot.n. \_\_\_\_\_;

**ritenuto** di provvedere in merito;

**assunti** i poteri della Giunta Provinciale;

(\*) Segnare le caselle che interessano completando i relativi campi.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**  
**ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.lgs.267/2000 e ss.mm.ii.**

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime parere

- FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.  
 **NON FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica per la motivazione indicata con nota n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega alla presente proposta di deliberazione.

NB: BARRARE QUANDO NE RICORRONO I PRESUPPOSTI

- La presente proposta non necessita di parere di regolarità tecnica in quanto trattasi di mero atto d'indirizzo che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente  
 Il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e determina:  
 Spesa per € \_\_\_\_\_  
 riduzione di entrata per € \_\_\_\_\_  
 Il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente:  
 vengono stimati in € \_\_\_\_\_  
 di cui non è possibile la quantificazione.

Data\_31.01.2014

Il Responsabile/Dirigente del Servizio/Settore  
F.to Giuseppe Scalisi

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
**ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.lgs.267/2000 e ss.mm.ii.**

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime parere

- FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile  
 si attesta la copertura finanziaria (art. 151 comma 4, D.Lgs. 267/2000)  
 si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Descrizione	Importo	Capitolo	Pre-Imp.	Intervento
.....	€ xxx.xxx,xx	x.xxx.xxx	xxxx/xxxx	x.xx.xx.xx

- si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di minore di entrata :

Descrizione	Importo	Capitolo	Pre-Acc.	Risorsa
.....	€ xxx.xxx,xx	x.xxx.xxx	xxxx/xxxx	x.xxxxxx

- si verifica, ai sensi dell'art. 9 D.L. 78/2009, convertito con L. 102/2009, la compatibilità del programma dei pagamenti conseguenti al presente atto con le regole di finanza pubblica.

- NON FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile e non si appone l'attestazione della copertura finanziaria per la motivazione indicata con nota n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega alla presente proposta di deliberazione.  
 **Non dovuto** in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario/  
Dirigente del Settore Finanziario  
\_\_\_\_\_

ALLEGATO "A"

Allegato alla Delibera Commissariale n. 15 del 31.04.2014

Il Segretario Generale      Il Commissario straordinario  
F.to Scalisi                      F.to Pellos



*Provincia Regionale di Trapani*  
**"Segreteria Generale"**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA**

Il sottoscritto Segretario Generale Dott. Giuseppe Scalisi, sulla base degli indirizzi ricevuti ed in relazione alla richiesta formulata dal Responsabile del Procedimento Dott.ssa Maria Stella Marino, che parimenti sottoscrive in calce, formula con riferimento all'argomento oggettivo, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. n. 10/91, la proposta di deliberazione intestata e dispositivamente riferita alla Giunta che qui si riporta in forma integrale:

**Oggetto:** Approvazione piano triennale per la prevenzione della corruzione ed annesso programma triennale per la trasparenza ed integrità 2014-2016 e del "Codice di comportamento dei dipendenti provinciali"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Premesso:**

- che con legge del 6 novembre 2012 n.190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- con circolare n.1 del 25 gennaio 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri sono state date disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione
- che l'art. 7 della predetta legge stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

**Dato atto** che il comma 8 del citato articolo 1 della L. 190/12 stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

**Dato atto** che con delibera n.12/2014 è stato espresso da parte dell'A.N.A.C. -Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche-, l'avviso che la competenza ad adottare il piano, per quanto concerne gli Enti Locali spetta all'Organo di Giunta, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente

**Preso atto:**

- che il termine per l'adozione del piano, originariamente previsto al 31 gennaio 2013, è stato differito al 31 marzo dalla L.n. 221/2012 di conversione del D.L n. 179/2012, e che comunque il c.60 dell'art.1 della L.190 del 2012 fa riferimento anche a successiva definizione dei termini;
- che in data 13 marzo 2013 il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha approvato le "Linee di indirizzo" per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, ribadendo che "per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60";
- che pertanto gli enti locali avrebbero dovuto attendere le intese da assumersi in sede di Conferenza unificata, nonché il piano nazionale, che doveva essere approvato dalla Commissione (CIVIT- attuale A.N.A.C. "Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni"), per poter procedere alla stesura ed

adozione dei propri piani.;

- che la Civit (Commissione per la valutazione, trasparenza e integrità delle P.A.), in veste di Autorità nazionale anticorruzione, nella seduta del 27 marzo 2013, ha espresso l'avviso che il termine del 31 marzo 2013, previsto per l'adozione dei piani di prevenzione della corruzione, non può essere considerato preteritorio, nel senso che i Piani adottati dopo la scadenza saranno comunque validi.

**Vista** l'intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 24 luglio 2013 tra Governo, regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, comma 60 e 61 della legge n. 190 del 2012;

**Vista** la delibera C.I.V.I.T. n.72 del 11/09/2013 che approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica che contiene direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione;

**Richiamati**, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." con il quale vengono individuati gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni nonché le modalità per la relativa realizzazione;
- la delibera CIVIT n. 50 del 4 Luglio 2013 recante: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016", ha fissato la scadenza del termine del 31 gennaio 2014 per l'approvazione sia del Piano triennale per la prevenzione della corruzione che del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stante che quest'ultimo, di norma integra una sezione del predetto Piano;

**Vista** la determinazione commissariale n.11 del 23/12/2013 con la quale si è proceduto alla nomina del Segretario Generale Dott.Scalisi Giuseppe quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art.1 della L.n.190/12 e dell'art.43 del D.Lgs. N.33/13;

**Visti**:

- il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione, Sezione 1, predisposto dall'Ufficio di Segreteria generale, che si compone di **n. 15** commi;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, Sezione 2, predisposto dall'Ufficio di Segreteria generale, che si compone di n. 7 commi, e che entrambi allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

**Considerato** che con l'adozione dei suddetti Piani, come da cronoprogramma dagli stessi previsti, l'Ente intende, al di là dell'adempimento formale, avviare un concreto percorso di promozione della legalità e dell'etica pubblica;

**Ritenuto** di dover formalmente approvare il Piano triennale 2014-2016 per la prevenzione della corruzione con annessa sezione relativa al programma triennale per la trasparenza ed integrità, in ottemperanza all'art.1, c.8, della richiamata Legge 190/2012 e dell'art.10 del richiamato D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

**Richiamati** altresì il Decreto del Presidente della Repubblica numero 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e la Delibera Civit prima citata n. 72/2013 che delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individuando - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio codice di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni;

**Rilevato che:**

- a norma dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo numero 165/2001, ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del competente organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento, che integra e specifica il suddetto Codice di comportamento nazionale, nel rispetto dei criteri, delle linee guida e dei modelli predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;
- l'art. 1 comma 2 del D.P.R. 62/2013 stabilisce che: "Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001";

**Dato atto** che il Codice deve essere adottato dalle amministrazioni locali, sulla base dell'intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge numero 190/2012, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del sopra citato codice approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica numero 62/2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo;

**Vista** la delibera n. 75/2013 adottata dalla CIVIT, recante le linee guida per l'adozione da parte delle singole amministrazioni del Codice di comportamento in oggetto a norma delle quali in particolare viene auspicato che "ove possibile, il Codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013, e, comune, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione"

**Acquisito**, quindi, in data 30.01.2014, il parere favorevole obbligatorio dell'O.I.V. ;

**Ritenuto** di dover altresì approvare il "Codice di comportamento dei dipendenti provinciali" che allegato sub b) al presente provvedimento ne fa parte integrale e sostanziale.

**Considerato** infine che il suddetto piano triennale per la prevenzione della corruzione deve essere trasmesso entro il 31 gennaio 2014 al Dipartimento della Funzione Pubblica;

**Dato atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente;

**VISTO** lo Statuto Provinciale;

**VISTO** l'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

**VISTO** il regolamento dei controlli interni approvato il 22/08/13 con deliberazione del Commissario straordinario n.6/C, assunti i poteri del Consiglio Provinciale;

## PROPONE

Per quanto in premessa specificato:

di approvare il "Piano triennale 2014-2016 per la prevenzione della corruzione con annessa sezione relativa al "Programma triennale per la trasparenza ed integrità", in ottemperanza all'art.1, c.8, della Legge 190/12, e all'art.10 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, che allegati quale sub a) al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

di approvare il "Codice di comportamento dei dipendenti provinciali" in ottemperanza all'art.54 comma 5 del d.lgs 165/01 e relativo D.P.R. n 62/2013 di approvazione del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", che allegato sub B) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1 c.8 della Legge 190/12;

Di disporre che il presente atto sia:

Notificato:

ai Dirigenti di Settore;

alle posizioni organizzative pro-tempore;

al personale dell'Ufficio di Staff della Segreteria Generale;

al personale dell'Ufficio "Organizzazione e pianificazione generale - O.I.V. - Formazione" del 2° Servizio del III Settore.

comunicato:

- al Collegio dei revisori dei Conti e all'Organismo indipendente di valutazione

Di pubblicare il presente provvedimento nella parte specifica (sezione "Amministrazione Trasparente) del sito istituzionale dell'Ente avente ad oggetto "prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità"

Il responsabile del procedimento  
F.to Maria Stella Marino

Il Segretario Generale  
F.to Giuseppe Scalisi